04-NOV-2026
da pag. 38 / foglio 1

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14249 Diffusione: 12604 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Gli obiettivi e la mission della nuova Federazione economia politica di Confimea imprese

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Un supporto concreto alle Pmi

Priorità alle esigenze dell'ossatura produttiva del paese

L'Italia ha bisogno di una politica economica capace di unire crescita, lavoro qualificato e apertura internazionale. È questa la prospettiva con cui nasce la Federazione economia politica di Confimea imprese, uno spazio di confronto e di azione destinato a mettere al centro le esigenze concrete delle piccole e medie imprese, che costituiscono l'ossatura produttiva del paese.

La nuova Federazione si inserisce con il progetto di Rete Competenze Italia ad un'iniziativa che punta a trasformare il tema delle competenze in una leva strutturale di sviluppo. Non una risposta emergenziale alla carenza di personale, ma un modello fondato sulla programmazione, sulla qualità della formazione e sulla costruzione di rapporti stabili con i paesi partner.

Il percorso guarda in particolare al Marocco, alla Tunisia, all'India e allo Sri Lanka. Paesi diversi per storia, sistemi produttivi e capitale umano, ma accomunati dalla presenza di giovani e lavoratori che possono essere accompagnati verso opportunità professionali coerenti con i fabbisogni delle imprese italiane. Il punto decisivo non è solo favorire un incontro tra domanda e offerta di lavoro, ma costruire già nei paesi di origine percorsi trasparenti di selezione, orientamento, formazione tecnica, lingua italiana, conoscenza dei diritti e della sicurezza sul lavoro.

Qui risiede il valore distintivo di Rete competenze Italia. Le Pmi non cercano soltanto persone da inserire: cercano competenze adeguate, affidabilità dei processi e tempi certi. I lavoratori, a loro volta, hanno diritto a un progetto professionale chiaro, a una preparazione spendibile e a un ingresso regolare e dignitoso nel mercato del lavoro italiano. Creare queste condizioni significa rafforzare la competitività delle aziende e, insieme, promuovere una mobilità del lavoro ordinata, legale e fondata sulla valorizzazione delle persone.

I numeri spiegano perché questa sfida non può essere rinviata. Secondo le previsioni del sistema informativo Excelsior di Unioncamere e ministero del lavoro, tra il 2025 e il 2029 il mercato del lavoro italiano potrà esprimere un fabbisogno compreso tra 3,3 e 3,7 milioni di occupati. La parte prevalente della domanda, fra l'82% e il 93% a seconda dello scenario, sarà determinata dalla sostituzione di chi uscirà dal mercato del lavoro. Non è quindi soltanto una questione di crescita: è una questione di continuità produttiva, trasmissione dei saperi e tenuta delle filiere. La tensione è particolarmente evidente nei comparti che fanno della qualità italiana un vantaggio competitivo. Le principali filiere del Made in Italy – dalla meccatronica all'agroalimentare, dal legno-arredo alla moda, fino a commercio e turismo – potranno avere bisogno di oltre 900mila lavoratrici e lavoratori tra il 2026 e il 2029. In diversi di questi ambiti la difficoltà di reperimento arriva fino al 55% delle posizioni ricercate. Sono dati che impongono una risposta organizzata: formazione aderente ai profili richiesti, incontro trasparente tra imprese e candidati, collaborazione internazionale e reale accompagnamento all'inserimento.

Il quadro normativo offre una base rilevante. L'articolo 23 del testo unico sull'immigrazione, riformato dal decreto-legge n. 20 del 2023, convertito nella legge n. 50 del 2023, riconosce i programmi di istruzione e formazione professionale e civico-linguistica realizzati nei Paesi di origine. Per i lavoratori che completano programmi approvati, la disciplina prevede l'ingresso per lavoro subordinato al di fuori delle quote dei decreti flussi, secondo le procedure previste dalla legge. È una scelta che sposta l'attenzione dalla gestione dell'urgenza alla programmazione dei fabbisogni, con un raccordo tra imprese, enti formativi, parti sociali, istituzioni e rappresentanze internazionali.

In questa cornice, la Federazione economia e politica di Confimea imprese vuole svolgere un ruolo di collegamento e di proposta. L'obiettivo è far dialogare la domanda espressa dai territori e dalle filiere produttive italiane con una rete qualificata di soggetti pubblici e privati nei Paesi partner. Ciò significa aiutare le imprese a leggere i propri fabbisogni professionali, definire profili realmente richiesti, progettare percorsi formativi mirati e accompagnare ogni fase nel rispetto della normativa e delle procedure istituzionali.

Il progetto ha finalità molteplici e convergenti. Sostiene le imprese che faticano a reperire figure professionali; favorisce l'inserimento lavorativo consapevole e la permanenza di competenze nei territori; crea opportunità di cooperazione con i Paesi di origine; rende più forte il rapporto tra formazione, lavoro e sviluppo delle filiere. Può inoltre generare un effetto virtuoso nei Paesi partner, dove la formazione può rafforzare il tessuto economico locale e l'occupabilità di chi sceglie di costruire il proprio futuro in Italia o di valorizzare le competenze acquisite nel proprio contesto di provenienza.

L'apertura della Federazione economia politica è dunque un segnale che va oltre la nascita di una nuova articolazione organizzativa. È la scelta di mettere a sistema visione economica, relazioni internazionali e cultura della competenza. Per l'Italia delle Pmi, che compete ogni giorno sui mercati globali, questa può essere una delle sfide più importanti: non rincorrere il fabbisogno di lavoro, ma anticiparlo, qualificarlo e trasformarlo in sviluppo.

Il Progetto Rete Competenze Italia vuole contribuire proprio a questo: far incontrare persone preparate e imprese pronte a crescere, attraverso accordi internazionali seri, percorsi formativi verificabili e una responsabilità condivisa tra tutti gli attori della filiera. Perché la competitività non nasce dall'improvvisazione. Nasce dalle competenze, dalla fiducia e dalla capacità di costruire ponti durevoli.

© Riproduzione riservata



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30531 - L.1763 - T.1746